

EX OSPEDALE DI LUCO

Le proposte dell'UDC fatte proprie dal Consiglio regionale

Marco Carraresi, presidente del Gruppo UDC in Regione Toscana, Paolo Bassetti, capogruppo UDC in Provincia di Firenze, Angelo Farolfi, capogruppo CdL in Comunità Montana e Margherita Bernoni, consigliere comunale a Borgo, alla luce della recente risposta data dal presidente della Giunta regionale Martini (ribadisce gli impegni e si dice favorevole alla trasformazione del protocollo d'intesa in accordo di programma) a proposito dei prossimi passi da fare per arrivare alla trasformazione dell'ex ospedale di Luco in sede distaccata dell'Università di Agraria, formulano una serie di importanti proposte e propongono: "si passi ai fatti". Si legge in una nota congiunta: "gli enti che firmarono il protocollo si ritrovino subito intorno a un tavolo per sottoscrivere un più impegnativo accordo di programma. Un atto che darebbe ben altre sicurezze per la realizzazione del progetto di recupero dell'ex-ospedale. Redigere e sottoscrivere un accordo di programma sarebbe l'occasione decisiva per chiarire i punti che ancora rendono incerto l'intero progetto: si tratterebbe in particolare di rideterminare la tempistica, al fine di evitare nuovi ritardi, e di stabilire con chiarezza gli apporti economici di ciascun ente". Molti ricorderanno come anche l'ex sindaco di Borgo, Margheri, e l'ex presidente della Provincia, Gesualdi, si erano già espressi in tal senso durante una partecipata assemblea pubblica svoltasi a Luco questa estate. Ebbene, mercoledì 1 marzo la proposta UDC è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale. Commenta Carraresi: "Esprimiamo grande soddisfazione. E' un atto estremamente importante perché un accordo di programma è molto più impegnativo per gli enti. Saranno più difficili nuovi ritardi, e sarà possibile stabilire con chiarezza gli apporti economici di ciascun ente, anche coinvolgendo le Sovrintendenze, che finora non sono state fatte partecipare all'operazione. A questo punto credo sia impossibile tornare indietro: ma occorre non perdere altro tempo e passare alla progettazione definitiva e a un quadro economico chiaro, per rendere l'opera effettivamente cantierabile in tempi brevi. Anche per evitare che nel frattempo l'Università possa cambiare idea e pensare ad altre localizzazioni per le attività che invece sono previste nell'immobile di Luco. Che tra l'altro, prezioso monastero camaldolese del 1100, richiede interventi rapidi anche per evitare un irrimediabile degrado". Carraresi, Farolfi, Bassetti e Bernoni sono inoltre convinti che "l'ostacolo spesso ricordato dagli amministratori locali, della maggiore spesa rispetto a quanto inizialmente previsto (peraltro le quantificazioni dei costi erano state effettuate dagli stessi enti), ovvero la mancanza di 2,6 milioni di euro, non possa far andare a monte un progetto così rilevante. E' cioè possibile, basta la volontà politica, indirizzare altri fondi, in quota parte, per coprire il fabbisogno. E la Regione può impegnarsi per inserire anche la struttura di Luco, negli accordi Stato-Regione per i beni culturali". L'UDC propone infine che la Regione, a questo punto, proceda ad inserire la somma prevista per l'acquisto dell'immobile dall'ASL nel proprio bilancio, e ad attivare gli atti preliminari per tale operazione.

Massimo Rossi